

IL COMUNE DI PAVIA PATROCINIA UNA FESTA CON CONSUMAZIONI ALCOLICHE ILLIMITATE. FORSE IL SINDACO, RESPONSABILE DELLA SALUTE DEI SUOI CITTADINI, NON SI RENDE CONTO DELLA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE.

SE QUALCUNO VUOLE SCRIVERE AL SINDACO DI PAVIA ALESSANDRO CATTANEO QUESTA E' LA SUA MAIL: sindaco@comune.pv.it

LA PROVINCIA PAVESE

Il Comune patrocina la festa del collegio con alcol illimitato

PAVIA

Una festa "chiusa" con prevendita dei biglietti a 21 euro: musica, consumazione illimitata e divertimento assicurato a Villa Lambertenghi, a Campoferro di Voghera il 7 giugno.

È solo una delle innumerevoli feste di primavera che i 16 collegi universitari della città - dieci dell'Edisu, i quattro di merito Borromeo, Ghislieri, Santa Caterina da Siena e Nuovo, Sant'Agostino e Maria Ausiliatrice - organizzano tra aprile e giugno. Però questa ha il patrocinio del Comune di Pavia, approvato con una direttiva di giunta il 18 aprile scorso. Quando ancora la festa era il 31 maggio e doveva farsi al Lido di Pavia. Il patrocinio permette di non pagare la tassa di affissione, e di mettere il logo del Comune che sostiene l'iniziativa su volantini, manifesti, pubblicità. Ma come conciliare le campagne anti alcool del Comune e la sponsorizzazione di una festa alcolica? E perché un collegio sì e gli altri no? «Fosse per me le patrocineremmo tutte, le feste dei collegi - spiega il vice sindaco e assessore alla cultura Gian Marco Centinaio - I collegi sono una parte importante di Pavia. E il Sant'Agostino è l'unico che l'ha chiesto». Ora la festa non è più a Pavia: «Cambia tutto: il patrocinio era stato dato perché è un'occasione di incontro per gli studenti a Pavia». Il sindaco Cattaneo l'altro ieri invitava a valutare l'interesse pubblico delle iniziative che si sostengono. (a.gh.)

ECCO UN SINDACO CHE SI IMPEGNA "MOLTO" PERSONALMENTE NELLA CAMPAGNA "ALCOL, MENO E' MEGLIO"!

MESSAGGERO VENETO

«Spot bocciato a scatola chiusa»

23 maggio 2012 — pagina 33 sezione: Pordenone

CORDENONS «Quando una minoranza non ha idee e vuole fare solo polemica, finisce che presenta un'interpellanza di condanna ad un'iniziativa senza conoscerne nemmeno i contenuti». Il sindaco di Cordenons, Mario Ongaro, rispedisce al mittente le accuse di strumentalizzazione politica mossegli dalle minoranze consiliari rispetto al suo ruolo di testimonial nella campagna "Alcol, meno è meglio", prossima a partire. «Non piace l'idea che un sindaco si faccia promotore in prima persona di questo slogan utilizzando la propria immagine su cartelloni pubblicitari? - provoca Ongaro -. Lo facessero tutti i sindaci d'Italia, mi complimenterei con loro. Anticipo alle minoranze, che criticano senza sapere, che nei cartelloni il sindaco stringe la mano ad un ragazzo di Cordenons, a simboleggiare il patto tra istituzione e comunità nella campagna di prevenzione e lotta all'abuso di alcol». A breve saranno posizionati alle quattro porte di ingresso alla città, e quindi in via San Giovanni, Sclavons, Braida Foenis e Maestra, altrettanti cartelloni che ritrarranno il primo cittadino assieme a Iuri Maffé, giovane cordenonese, mentre si stringono la mano. Un quinto tabellone gigante sarà invece posizionato in piazza della Vittoria. Per tutti, lo slogan sarà lo stesso che dà il titolo alla campagna, ovvero "Alcol, meno è meglio". E' un'iniziativa che, tutt'altro che proibizionista, punta a sensibilizzare la popolazione, soprattutto quella giovane, all'uso consapevole e contenuto dell'alcol(*), sempre più causa di incidenti stradali e patologie da dipendenza. «Oltre alla conferenza informativa del 7 giugno al centro Moro - riferisce il sindaco - abbiamo voluto istituire anche il No alcol day, ovvero una giornata di festa al Parareit per tutta la comunità, che diventerà un appuntamento annuale». In questo caso, la data è quella del 7 luglio, giornata in cui il sindaco intende invitare cittadini ed esercenti della ristorazione e dei bar a non consumare né far consumare alcol. «L'appello - anticipa appunto Ongaro - sarà quello di non bere alcolici per un giorno, sia che si partecipi alla festa al Parareit sia che si stia a casa. Ai bar chiederò che si

preparino per i propri clienti solo cocktail analcolici». Originale, e soprattutto efficace, secondo il primo cittadino, strumentale dal punto di vista politico, invece, per la minoranza, che nell'interrogazione che sarà discussa nel prossimo consiglio mette in dubbio proprio la scelta del testimonial. (mi.bi.)

(*)Nota: come si può avere un consumo consapevole di una sostanza che modifica il funzionamento del cervello?

NON SI SENTE PIU' PARLARE DEL REATO DI OMICIDIO STRADALE!

AUTO.IT

News: Quando il reato di omicidio stradale?

24/05/2012

Un automobilista guida ubriaco e travolge, uccidendole, madre e figlia: condannato a 23 mesi. Che sconterà nei servizi sociali

Questa è la magistratura italiana. O meglio: questa è la giustizia in Italia. Un uomo di 30 anni, che nell'aprile del 2011 aveva travolto, uccidendole, due donne di 50 e 25 anni in un paese vicino a Bologna, è stato condannato a 23 mesi da scontare però nei servizi sociali. Guidava in stato di ebbrezza: così aveva accertato l'alcoltest cui l'automobilista era stato sottoposto dopo l'incidente.

L'esiguità della pena rispetto alla gravità assoluta del reato è un effetto del patteggiamento - che dà uno sconto di un terzo della pena - accettato dal pubblico ministero Giuseppe di Giorgio, che aveva contestato l'omicidio colposo plurimo e non l'omicidio volontario con dolo eventuale. Luca Magnano, l'uomo che aveva ucciso le due donne, arrestato dopo l'incidente e messo per qualche mese agli arresti domiciliari, potrà adesso fare istanza di affidamento ai servizi sociali.

A Bologna, nel marzo scorso, Cristian Alessandrini, che guidando sotto l'effetto di stupefacenti nel marzo 2011 aveva investito e ucciso una ragazza di 18 anni, e ferita gravemente l'amica, se l'è cavata con sette anni. L'accusa aveva chiesto quindici anni per omicidio volontario con dolo eventuale e in subordine 8 anni per omicidio colposo con colpa cosciente. Il giudice per l'udienza preliminare ha invece inflitto 7 anni, bocciando l'omicidio volontario e riconoscendo quello colposo. Grazie al rito abbreviato, l'imputato ha beneficiato dello sconto di un terzo della pena. Tre omicidi, due condanne scandalose!

In Italia nessuna sentenza ha mai riconosciuto l'omicidio volontario con dolo eventuale quando a commettere un omicidio è un automobilista che guida sotto l'effetto di alcol o di sostanze stupefacenti. Il Governo Monti, attraverso il ministro dei trasporti Corrado Passero, a febbraio aveva annunciato l'impegno di introdurre il reato di omicidio stradale, cioè elevare le pene per chi uccide guidando sotto effetto di alcol o droga portando l'attuale forbice da 3-10 anni a un minimo di 8 e a un massimo di 18. Quelle parole sono rimaste, come sempre, lettera morta malgrado le esortazioni di centinaia di parenti di vittime degli assassini al volante e di migliaia di cittadini.

A quando una legge che finalmente punisca con maggiore severità chi uccide col volante? Guidare in stato di sostanze stupefacenti o in stato di ebbrezza equivale a guidare armati.

INIZIATIVE DI PREVENZIONE ED INFORMAZIONE

LECCENEWS24.IT

Per un bicchiere in meno la vita continua a sorridere.

24 maggio 2012 .

Lecce. Prosegue il progetto attivato fra le scuole del capoluogo salentino che intende sensibilizzare i giovani sull'uso dell'alcol e i pericoli causati dalla guida in stato di ebrezza. Sensibilizzare ed informare i giovani circa l'abuso delle sostanze alcoliche e la guida in stato d'ebbrezza, poiché i ragazzi rappresentano, ormai, la vera e propria risorsa per le istituzioni, ma soprattutto per la vita. Si pone quest'obiettivo il progetto Pon "Per un bicchiere in meno la

vita continua a sorridere”, inserito nell’ambito di “Le(g)ali al Sud: un progetto per la legalità in ogni scuola”. L’iniziativa intende rivolgersi alle scuole secondarie di I e II grado di Lecce ed è stata già avviata all’inizio dell’anno scolastico in corso. Si sono sviluppate in numerosi incontri formativi tenuti presso il Liceo, tutte le problematiche medico-legali e sociologico-psicologiche inerenti all’abuso dell’alcol e alle conseguenze terribili a cui si va incontro quando ci si mette alla guida in condizioni non ottimali: il tema ha visto interagire giovani liceali, docenti, istituzioni, enti locali. Nella fase conclusiva del progetto, che si chiuderà il 31 agosto, gli alunni dell’Istituto “Virgilio” si recheranno presso le discoteche e i luoghi della movida estiva della provincia, in particolare a Lecce, Otranto e Gallipoli per attuare un’opera di sensibilizzazione su questi temi. In particolare il Progetto sull’“Estate sicura 2012” si realizzerà in questo modo: sondaggio e sensibilizzazione nelle scuole secondarie di I e II grado di Lecce; sensibilizzazione presso pub e locali nei centri storici delle tre città sopraindicati, con materiale di immediata visibilità per ricordare non solo il divieto di somministrazione di bevande alcoliche i giovani “under 16”, ma soprattutto l’abuso di alcol e di “maratone notturne dell’alcol”; fornitura di materiale e gadget presso le sale di ballo e discoteche per i “guidatori sobri”. In questa fase conclusiva il Liceo si avvale, in particolare, della preziosa collaborazione fornita dall’Associazione Italia Imprese di Intrattenimento da Ballo e di Spettacolo.

L’assessore provinciale alle Politiche sociali e Pari Opportunità, Filomena D’Antini, ci illustra in maniera dettagliata le finalità dell’iniziativa. “L’obiettivo prima di tutto è di diffondere la cultura del cattivo utilizzo dell’alcol soprattutto nelle nuove generazioni, nei ragazzi che frequentano le scuole superiori, gli adolescenti e i giovani. Purtroppo la cronaca vede sempre di più morti e vittime di gravi incidenti stradali sulle nostre strade. La Provincia interviene con i servizi sociali, infatti c’è grande attività di sostegno e supporto alle famiglie, supporto ai ragazzi all’interno delle scuole attraverso il servizio messo a disposizione, col personale Alba Service e presso tutti gli enti territoriali dove noi siamo presenti con la nostra rete di assistenti sociali. L’attività di sensibilizzazione porta ad un’incisiva prevenzione sull’uso di sostanze alcoliche ed è un’attività affiancata anche da attività di indagine e ricerca quantitativa su quello che è il grado di diffusione dell’utilizzo molto elevato dell’alcol nel nostro territorio. Quindi – conclude l’Assessore – andiamo avanti con le attività di informazione e sensibilizzazione, prima di tutto nelle scuole dove è stato attivato un processo formativo con tutte le strutture recettive, soprattutto le discoteche, e le altre strutture che vedono la sera la presenza di numerosi giovani. La loro presenza può dare grande supporto alle attività messe in rete per frenare un po’ i giovani nell’utilizzo dell’alcol”.

ROVIGOOGGI.IT

Per il bene dei ragazzi

I ragazzi della Consulta giovani di Trecenta e la sezione locale dell'Avis hanno organizzato, per venerdì 25 maggio alle 20.45 al teatro comunale Martini, un convegno per approfondire i problemi connessi all'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti

23 maggio 2012

Trecenta (Ro) - La Consulta giovani del Comune di Trecenta e l'Avis comunale Trecenta “Ugo Grisetti” organizzano, per la serata di venerdì 25 maggio alle 20.45 il convegno “La vita è uno sballo... senza alcol e droghe” che si svolgerà al teatro comunale Martini.

La Consulta giovani e l'Avis offrono un'occasione di approfondimento sul fenomeno dell'abuso di alcol e droga; convinti che solo attraverso la conoscenza, la consapevolezza e la corretta e puntuale informazione si possono combattere queste dipendenze presenti anche nel nostro tessuto sociale.

L'uso di alcolici e di droghe continua a provocare stragi di giovani e meno giovani che, solo per divertimento, credono di stare meglio con lo “sballo”.

Alcol e droga non costituiscono, però, un problema esclusivo di chi le vive direttamente, ma dovrebbero interessare tutta la società, che solo attraverso la conoscenza può intervenire ed aiutare chi dipende da tali disagi.

Al convegno, data l'importanza del tema, intervengono dei relatori qualificati e preparati, appartenenti ad aree diverse, che offriranno spunti, riflessioni e soprattutto informazioni sul tema dello “sballo da alcol e droghe”.

Saranno presenti: Tiziana Virgili, presidente Provincia di Rovigo, Marcello Mazzo, direttore Soc tossicodipendenze Ulss 18 e Mariangela Rossi, psicologa-psicoterapeuta Soc tossicodipendenze Ulss 18, capitano Simone Toni, comandante Compagnia Carabinieri di Castelmasa, Andrea Totolo e Sabina Celio, referenti della diocesi di Adria e Rovigo.

Durante il convegno verrà proiettato un cortometraggio, realizzato dai giovani delle scuole superiori dal titolo "Ti porto via con me". Saranno distribuiti ai presenti gadget e materiale informativo.

Il convegno si concluderà con un buffet, l'assaggio del un drink analcolico "Happy Hope" delle Antiche distillerie Mantovani di Pincara e la degustazione del salame tipico trecentano offerto dalla Pro loco di Trecenta.

IL CORRIEREDABRUZZO.IT

Chieti, aperitivo analcolico con gli studenti per contrastare l'alcolismo.

Mercoledì 23 Maggio - 14:18 Redazione Cronaca

CHIETI - Scoprire il piacere di stare insieme e divertirsi senza consumare una goccia di alcol: è questo il senso dell'aperitivo analcolico che il servizio di Alcologia della Asl Lanciano Vasto Chieti offrirà domani, 24 maggio, dalle ore 11.30 alle 13.30 a circa 300 ragazzi dell'Istituto magistrale "Isabella Gonzaga" di Chieti. A preparare il buffet saranno gli studenti dell'Istituto alberghiero di Pescara, che in tal modo condivideranno con i colleghi di Chieti un piacevole momento di svago e socializzazione caratterizzato dall'assenza totale di alcol. L'iniziativa, finanziata dalla Regione Abruzzo, arriva a conclusione di un progetto di prevenzione sui rischi connessi al consumo di alcol rivolto ai ragazzi delle prime e seconde classi del "Gonzaga", ed è finalizzata a rafforzare quanto appreso dagli studenti nel corso degli incontri con gli operatori del servizio di Alcologia di Chieti.

Oltre allo stand per l'aperitivo, nel cortile della scuola saranno esposti gli elaborati che i ragazzi hanno realizzato nell'ambito del progetto di prevenzione e sarà proiettato un filmato della Polizia Stradale in tema di alcol e sicurezza alla guida. Grazie alla presenza di una pattuglia, poi, i ragazzi potranno assistere a una dimostrazione sull'utilizzo dell'etilometro e simulare la visione sotto l'effetto dell'alcol utilizzando appositi occhiali.

"Numerosi studi - sottolinea Camilla Di Peppe, responsabile del servizio di Alcologia di Chieti - hanno dimostrato come il metodo educativo basato sull'esperto che tenta di istruire i giovani in una lezione frontale non è grado di modificare in maniera significativa i loro comportamenti. Da qui nasce la necessità di individuare canali alternativi per veicolare in maniera più efficace il nostro messaggio di prevenzione. Una festa senz'alcol, come quella che abbiamo organizzato al "Gonzaga", può sicuramente rappresentare una modalità nuova e più efficace per influire positivamente sulle scelte dei più giovani in tema di consumo di bevande alcoliche, che nel nostro territorio rappresenta una vera e propria emergenza sanitaria.

LA GAZZETTA DI MODENA

Un seminario su alcol, tabacco e l'interferenza dell'industria

23 maggio 2012 — pagina 29 sezione: Nazionale

«Tabacco e alcol: le interferenze dell'industria». Questo è il titolo del seminario che si tiene domani nell'Aula P01 del Centro Didattico Interdipartimentale della Facoltà di Medicina e Chirurgia (Policlinico, via del Pozzo), organizzato dal Centro AntiFumo interdipartimentale dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria Policlinico di Modena (CAF(I)) nell'ambito delle iniziative della Giornata Mondiale Senza Fumo che si celebra il 31 maggio e che ha come tema proprio Le interferenze dell'industria del tabacco. La campagna si concentrerà sulla necessità di denunciare e contrastare i tentativi sempre più aggressivi dell'industria del tabacco di indebolire la Convenzione Quadro sul Controllo del Tabacco dell'Oms. L'iniziativa si inserisce nel programma Non farti stendere dall'alcol e nel mese di prevenzione alcolologica. Le indicazioni regionali mirano ad una unificazione delle attività di prevenzione delle dipendenze da alcool e fumo tenuto conto di come la maggioranza degli etilisti (70-80%) sono anche fumatori. Il Centro Antifumo del Policlinico applica il protocollo regionale sul ricovero dei pazienti con dipendenza da alcool, e ha attivato nel 2011 un Day Hospital alcolologico e, da quest'anno, due

letti di degenza per il trattamento di questi pazienti, di cui è referente la dottoressa Simona Guerzoni. Il Centro Antifumo del Policlinico ha anche lanciato, nel 2011, il progetto, finanziato nell'ambito del bando ministeriale per la ricerca finalizzata, sul Ruolo della subunità alpha6 del recettore nicotinico nella dipendenza da tabacco, affidato a Michele Zoli, che tra i suoi scopi ha quello di indagare meccanismi biologici della dipendenza e quindi anche il legame tra dipendenza dall'alcol e dipendenza dal fumo. Gli interventi affronteranno approfonditamente i diversi aspetti del problema con esperti di alto livello.

UNA RICERCA ELVETICA RIVELA CHE I GIOVANI BEVONO MOLTO DI PIU' DI QUELLO CHE CREDIAMO.

IL PUNTO A MEZZOGIORNO

Alcool: i giovani bevono il doppio rispetto alle precedenti statistiche. Lo rileva il report "Alcool in Europe"

24 maggio 2012 ore 09:05

Da Giovanni D'Agata riceviamo e pubblichiamo.

L'alcol è una piaga sociale che riguarda sempre più le fasce sociali più giovani in Europa. Nessuno può dire il contrario se si legge il recente report "Alcohol in Europe" che indica come il consumo e l'abuso di alcol fra i ragazzi costituisca un fenomeno preoccupante e in forte crescita sia a livello internazionale che nazionale.

Lo studio supportato dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS) e pubblicato in data odierna, arriva a sottolineare che in base ai dati rilevati i giovani consumano il doppio di alcol di quanto si riteneva finora. Non solo il sabato sera quando scorrono fiumi di alcol e si arriva ad ingerire anche due litri di birra tra i giovani di sesso maschile.

L'equipe di Losanna per le Dipendenze in Svizzera guidata dallo psicologo Emmanuel Kuntsche ha verificato per il tramite di un sondaggio telefonico, il comportamento di 183 romandi (86 uomini e 97 donne) di età compresa tra i 19 e i 26 anni.

In particolare, i giovani dopo aver risposto ad una serie di quesiti relativi al consumo di alcolici nei trenta giorni precedenti, sono stati in seguito monitorati per cinque settimane, nei giorni compresi tra giovedì e sabato, indicando ogni ora le quantità di alcol consumato da inizio serata, alla mezzanotte e sino alla mattina seguente.

Ed i risultati sono sorprendenti: la disparità tra le indicazioni fornite via cellulare e quelle riportate nel formulario hanno evidenziato un consumo doppio delle prime rispetto a quelle dichiarate nel questionario.

Nel complesso, relativamente alle 1441 serate monitorate, il consumo medio era di quasi tre bicchieri a persona per sera (un bicchiere corrisponde a 2,5 dl di birra, 1 dl di vino o 0,25 dl di acquavite). I ragazzi di sesso maschile hanno bevuto in media cinque bicchieri il giovedì, sette il venerdì e otto il sabato, con valori massimi di ben 28 bicchieri in una serata. Di poco inferiori le quantità rilevabili per le donne che hanno consumato mediamente 4,5, 5 e 5,5 bicchieri per sera, con un massimo di 25. Le differenze quantitative tra i diversi giorni della settimana sono sempre emerse a tarda ora: mentre il consumo diminuiva nel corso della serata di giovedì, restava costante di venerdì e aumentava marcatamente di sabato.

Venendo alle abitudini dei ragazzi che ormai sono consuetudini a livello europeo e non esentano i giovani italiani lo studio evidenzia che questi bevono spesso già prima di uscire: acquistano alcol al supermercato e lo consumano in forma privata o in luoghi pubblici prima di recarsi in discoteca o in club, dove le bibite sono ovviamente più costose.

Ciò che fa credere che questa ricerca sia più realistica di tante effettuate sino ad oggi Aggiungi un appuntamento per oggi per Giovanni D'Agata, componente del Dipartimento Tematico Nazionale "Tutela del Consumatore" di Italia dei Valori e fondatore dello "Sportello dei Diritti" è che gli studi precedenti erano fondati quasi esclusivamente su dati retrospettivi, e quindi con tutta probabilità sottostimati. La verifica puntuale ed il monitoraggio delle abitudini in tempo reale ha valutato come si evolve il consumo di alcol nel corso della serata e quali erano i "modelli" dominanti.

Chiaramente il report ha evidenziato anche gli aspetti psico sociologici del consumo di alcol tra i giovani riportando all'attenzione ciò che molti, anche i profani comprendono. Ossia che la gran parte dei ragazzi "sfrutta" in maniera mirata gli effetti psicoattivi dell'alcol, "per

sconnettersi e sfuggire allo stress e alla quotidianità o per avere dei brividi e diventare euforici”.

Poiché da anni lo “Sportello dei Diritti” conduce una battaglia contro l’abuso dell’alcol specie tra i giovani, causa di tragedie quotidiane e di costi sociali impressionanti, non può non condividere le conclusioni cui è giunta la ricerca elvetica in merito alle possibili soluzioni da adottare.

È chiaro ed urgente, infatti, che occorrono misure preventive di natura strutturale in aggiunta a quelle esistenti come il divieto di vendita ai minorenni già in vigore.

Tra queste la riduzione degli orari di apertura dei negozi che vendono alcolici o un aumento dei prezzi con la maggiorazione della tassazione sugli stessi e la destinazione dei proventi per fini sociali, per l’educazione e prevenzione proprio contro l’abuso dell’alcol. (*)

(*)Nota: speriamo che anche in Italia giungano presto a queste conclusioni!!!

DOPO LA SOSPENSIONE DEL TAR

CORRIERE.IT

Movida, summit in Campidoglio: nuova ordinanza antialcol e testo sul decoro Vietato il consumo di alcolici dalle 23 alle 6 di mattina nei fine settimana nelle zone «calde». Gasperini: norme per decoro e comportamenti consoni per i monumenti

23 maggio 2012 (modifica il 24 maggio 2012)

ROMA - Movida, le «tre mosse» del Campidoglio. La prima è una nuova ordinanza di Gianni Alemanno, probabilmente pronta fin dalla prossima settimana (la stanno studiando l’avvocatura e gli uffici tecnici), che vieterà di nuovo il consumo di alcol per strada dalle 23 alle 6 di mattina durante i fine settimana nelle zone «calde», come il centro storico con Campo de’ Fiori, Trastevere, San Lorenzo e ponte Milvio(*).

IL SUMMIT - Dopo la sospensiva del Tar della scorsa settimana sulla «vecchia» ordinanza del sindaco che vietava la vendita di bevande alcoliche da asporto nelle ore notturne (il ricorso era stato presentato dalla Confesercenti e dall’associazione “Riprendiamoci la notte”) summit il 23 maggio di pomeriggio nella sala del Carroccio tra le associazioni dei residenti del centro, l’assessore alla Cultura Dino Gasperini e il delegato alla sicurezza Giorgio Ciardi. È stata questa l’occasione per illustrare come l’amministrazione intende muoversi per rendere più sicure le notti romane e soprattutto salvaguardare il centro della città. Per questo l’assessore alla Cultura e al centro storico Dino Gasperini presenterà quanto prima una nuova delibera: un «Testo unico del decoro», come lo definisce l’assessore, che sarà una summa di quanto già stabilito in passato con le ordinanze anti-bivacco e anti-borsoni. «Vogliamo così disciplinare in un quadro normativo – spiega Dino Gasperini – non solo il decoro ma anche i comportamenti da tenere all’interno del centro storico, declinati in particolare per le aree archeologiche e monumentali. Per questo ci avvarremo del contributo delle leggi nazionali di tutela e delle sovrintendenze».

LA SICUREZZA - Terza mossa è una delibera che sarà preparata dal presidente della commissione Sicurezza Fabrizio Santori che riguarda il Regolamento di Polizia urbana e che «intende inserire limitazioni al consumo di alcol, sia per quanto riguarda gli orari di vendita che di consumo – spiega Giorgio Ciardi -. Riguarderà non solo le zone della movida ma tutta Roma. Nel frattempo l’ordinanza del sindaco tamponerà la situazione. È stato un confronto tranquillo su tutte le problematiche connesse alla movida con persone che vogliono tutelare la città». Si è parlato anche di telecamere a Trastevere con Dina Nascetti dell’associazione «Vivere Trastevere» e di orari notturni della ztl con il Coordinamento residenti centro storico. Ma fin dalla prossima settimana l’assessore Dino Gasperini convocherà le associazioni dei residenti proprio per un confronto tecnico sul testo unico del decoro. «Si concorda su un assetto che deve essere quello del decoro in senso ampio e quello della tutela della salute pubblica, sancita dalla Costituzione – afferma Viviana Piccirilli Di Capua dell’Associazione abitanti centro storico-. Ma ci è stata assicurata anche l’attenzione ai comportamenti, sia di chi frequenta il centro che di chi vi ha attività economiche. Ed è molto importante che in queste piazze vi sia anche attenzione alla cultura: che non vi sia solo l’attrazione della bevuta, ma anche di altre attività. Dopo di che è ovvio ed evidente che tutto questo comporta anche dei controlli chiari, serrati:

abbiamo fiducia e speranza che ci si potrà confrontare un testo con norme ferree su aspetti ormai divenuti invasivi e degradanti per la vita di chi ci abita e di chi frequenta il centro».

ABUSO DI ALCOL - Per Fabrizio Santori «l'approvazione della proposta di delibera n. 70 del 2011, con la quale si intendono introdurre modifiche al Regolamento di Polizia urbana concernenti la limitazione oraria per la vendita da asporto delle bevande alcoliche e il consumo delle stesse su suolo pubblico, è la risoluzione più rapida e duratura e soprattutto definitiva, a differenza delle ordinanze, al fine di evitare tutti gli episodi di disordine urbano dovuti agli eccessi della vita notturna capitolina ed in particolar modo all'abuso di alcol». Ma sulla delibera destinata a cambiare il regolamento di polizia urbana il Pd prevede tempi lunghi. «Stupisce - afferma Monica Cirinnà - come si pensi a una modifica di un regolamento di polizia urbana che ha un iter amministrativo lunghissimo. Una volta approvato dalla giunta deve andare in tutte le commissioni consiliari, in tutti i municipi e poi venire in consiglio comunale, dove può essere emendato e sub emendato. Visto che il consiglio è bloccato sulla questione Acea e sul Bilancio questa modifica non arriverà in aula prima dell'autunno inoltrato: mi sembra una promessa difficile da mantenere».(*) Lilli Garrone

(*)Nota: sembra però che ci siano problemi!

CHI SCRIVE QUESTI ARTICOLI E' SICURAMENTE ASTEMIO E QUINDI. COME ME, PIENO DI ALZHEIMER ALTRIMENTI SI RICORDEREBBE MEGLIO DELLA FARSA DEL RESVERATROLO E DELLA SUA LIMITATISSIMA ED INUTILE PRESENZA NEL VINO ROSSO!

ADNKRONOS NEWS

Salute: dal vino rosso uno scudo contro l'Alzheimer

Roma, 24 mag. (Adnkronos Salute) - Un buon bicchiere di vino rosso in aiuto della memoria. Ci sarebbe la capacità di tenere lontano l'Alzheimer tra gli effetti benefici del resveratrolo, la sostanza contenuta nell'uva e presente in buona quantità nel vino rosso, che avrebbe anche una specifica azione neuroprotettiva, secondo i ricercatori statunitensi della Georgetown University. Per confermare il dato è stato avviato uno studio clinico di fase II con pazienti colpiti da demenza leggera o moderata, e che durerà un anno.

Negli ultimi anni il resveratrolo è stato molto studiato e diverse pubblicazioni hanno indicato proprietà antinvecchiamento o di supporto nella lotta a diverse malattie come diabete, cancro, obesità. Ed è stato anche al centro di polemiche per ricerche che ne avrebbero esagerato l'efficacia. Ora, con il nuovo studio, si punta, oltre che a confermare - con dati certi e scientificamente controllati - le capacità neuroprotettive, anche a verificare la sicurezza e la tollerabilità di forti dosi. I pazienti che parteciperanno alla sperimentazione, infatti, saranno divisi in due gruppi: a uno saranno date due volte al giorno compresse di resveratrolo puro, all'altro un placebo. A tutti saranno fatti esami specifici per controllare la progressione dell'Alzheimer.

"La maggior parte degli studi - spiega Scott Turner, uno dei ricercatori impegnati nella nuova indagine - che mostrano vantaggi del resveratrolo sulla salute, sono stati condotti su modelli animali e con dosi che oltrepassano notevolmente quelle contenute in un bicchiere di vino". Da qui la necessità di valutare la sicurezza di dosi elevate, spiegano i ricercatori sottolineando che, anche in caso in cui sarà dimostrata l'efficacia, per metter a punto trattamenti ad hoc saranno necessari tempi lunghi.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

LA GAZZETTA DI PARMA

Forza il posto di blocco per evitare l'etilometro: nei guai ragazza di 21 anni

24/05/2012 -

Parma

Via Emilia Est, posto di blocco della polizia. Un agente intima l'Alt a una 500, che si ferma però subito dopo riparte a tutta velocità. La pattuglia parte all'inseguimento nelle strade della zona,

fino a quando la 500 viene fermata. Al volante non ci sono criminali, ma una 21enne che guida alticcia. Scappava sperando di evitare un controllo della polizia: il suo tasso alcolemico è 1.65 (contro un limite massimo di 0,5 g/l). Per la ragazza è scattata la denuncia per guida in stato d'ebbrezza, con il ritiro della patente

CORRIERE ADRIATICO

Dà in escandescenza Ubriaco arrestato

giovedì, 24 maggio 2012

Mondavio

I carabinieri di Mondavio hanno arrestato l'altro giorno un giovane di 28 anni che risiede nella zona e che, ubriaco, infastidiva i clienti di un bar tentando di aggredirli. Quando sono arrivati i militari, chiamati da uno degli avventori, il giovane ha pensato bene di assalire anche loro, ma è stato bloccato dopo una breve colluttazione e arrestato con l'accusa di violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

LA NUOVA SARDEGNA

Mamoiada, trentenne massacrato di botte da un branco di ragazzini

24 maggio 2012

Il sabato folle di un gruppo di adolescenti ubriachi: il giovane è finito all'ospedale, auto danneggiate e strade devastate

di Marco Sedda

MAMOIADA. Un branco di ragazzini lo ha attaccato e picchiato a sangue. Un gruppetto di sei, sette o forse dieci adolescenti alterati dall'abuso di alcol e probabilmente di cocaina, lo ha riempito di botte senza motivo apparente. È successo sabato notte, attorno all'una e trenta, nella via principale di Mamoiada, corso Vittorio Emanuele III, a due passi dal municipio. In paese la violenza riesplode dopo 15 anni di tranquillità: finito l'incubo delle faide e dei morti ammazzati, oggi a fare paura sono gli adolescenti, capaci di una ferocia inaudita. Stefano, operaio di neanche 30 anni nato e cresciuto in paese, è una loro vittima. Ecco la storia, accaduta sabato notte.

All'1 e 30 Stefano sta rientrando a casa in auto quando in mezzo alla strada trova un gruppetto di giovani con i bicchieri di plastica colmi di birra in mano. Adolescenti e ragazzi di età compresa tra i 15 e i 20 anni appena usciti da un locale privato, in realtà un enorme camerone, dove festeggiavano il compleanno di un coetaneo. Alcuni ragazzi si fermano davanti all'auto di Stefano sghignazzando con l'intenzione di non farlo passare e costringendo il trentenne a fermarsi. Due di loro salgono a bordo e cominciano a provocarlo, mentre gli altri come per gioco spingono l'utilitaria facendola ondeggiare da una parte all'altra. Stefano prima cerca di convincerli a scendere dall'auto, poi spinge uno di loro fuori dall'abitacolo e infine, quando si accorge che il gruppetto di scalmanati aveva staccato un pezzo della carrozzeria, scende per controllare il danno. «Il mio errore è stato proprio quello di lasciare il posto di guida», racconta Stefano con difficoltà a causa dei colpi ricevuti al volto e alla mandibola. Ha il viso devastato da un ematoma viola nella cavità orbitale destra, il segno più evidente del pestaggio che ha subito: «Senza che me ne accorgessi mi hanno circondato, preso alle spalle e picchiato a sangue senza che avessi neanche il tempo di reagire».

Il pestaggio dura pochi minuti. Sotto shock, Stefano risale in auto e va immediatamente nella grande caserma dei carabinieri all'entrata del paese. Qui il maresciallo Viridis, anche se la caserma è chiusa dalle 22, apre, raccoglie la testimonianza del giovane, sveglia un militare e si reca nel locale dove si svolgeva la festa. Trova decine di ragazzi che alla vista delle divise, docili come agnellini, raccolgono le bottiglie di birra e abbassano la musica.

Ma la notte brava non finisce così: fino alle sei del mattino i giovani proseguono la baldoria con lanci di bottiglie contro i parabrezza delle auto che passano per il corso e in direzione dei balconi delle abitazioni vicine. «Io abito davanti al locale e verso le cinque del mattino mi sono affacciata alla finestra per chiedere di abbassare la musica troppo alta – racconta Clara Cardenia, 34 anni, impiegata all'Asl di Nuoro e figlia dei titolari di una nota pasticceria di Mamoiada – ma per tutta risposta hanno cominciato a insultarmi e hanno spaccato il

tergicristalli dell'auto. I davanzali delle case dei dintorni erano pieni di bicchieri e bottiglie di birra, e tutto attorno c'era una puzza incredibile di urina. Prendevano le bottiglie di birra dal cassonetto di un bar vicino e le lanciavano sulle auto e per terra, incitandosi a vicenda come in una gara. La maggior parte sono ragazzi minorenni o appena maggiorenni. Avevo molta paura perché si erano messi attorno alla mia auto, così ho chiamato il 113 e dopo un'ora sono intervenuti i carabinieri». Non è la prima volta che la notte, in particolare il sabato, Mamoiada diventa terra di nessuno. «Poco tempo fa abbiamo sollecitato un incontro col prefetto – racconta il sindaco Graziano Deiana – che a questo proposito ha convocato il tavolo sulla sicurezza. Il problema è che le forze dell'ordine non hanno né i mezzi né il budget per venire incontro alle nostre esigenze. Addirittura ci hanno spiegato che da questo punto di vista Mamoiada è un'isola felice perché ci sono altri paesi che non hanno neanche la caserma. La notte c'è una sola pattuglia che però oltre al nostro paese deve controllare anche Oliena e Orgosolo». Il problema della sicurezza è avvertito soprattutto dai commercianti: «Io avevo proposto di affidare la sorveglianza notturna a una società di vigilantes – racconta Clara Cardenia – ma un paio si sono opposti e non se ne è fatto più nulla. Ma il problema rimane e si è aggravato negli ultimi due anni».

La causa di questa violenza metropolitana per molti è da addebitare alla droga: «Un episodio da Arancia meccanica – dice Luciano Barone, capogruppo dell'opposizione in consiglio comunale – che fa pensare che questi ragazzi fossero alterati non solo dall'alcol ma anche da droghe pesanti come la cocaina. C'è un disagio sociale sempre più evidente. Questi ragazzi abbandonano la scuola prima del tempo e ora che c'è la crisi non hanno neanche lavoro, mentre prima riuscivano a trovare un'occupazione nell'edilizia. La verità è che negli ultimi tempi a Mamoiada si sono verificati un sacco di episodi all'apparenza isolati ma che presi nel loro insieme tanto isolati non sono. Gli anziani la notte sono costretti a barricarsi in casa. E se le vittime della violenza giovanile sono ragazzi tranquilli e pacifici come Stefano, vuol dire che tutti noi possiamo essere colpiti. Siamo in presenza di un disagio su cui è necessario intervenire».